**["Eccomi, manda me" …. nel quotidiano](http://www.figlidellaluce.it/documenti/catechesi/adorazioni-eucaristiche/408-qeccomi-manda-meq-nel-quotidiano)**

**ISAIA cap. 6, 1-8**

*1Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio.*

*2Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali: con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi e con due volava. 3Proclamavano l'uno all'altro, dicendo:*

*«Santo, santo, santo il Signore degli eserciti!*

*Tutta la terra è piena della sua gloria».*

*4Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. 5E dissi:*

*«Ohimè! Io sono perduto,*

*perché un uomo dalle labbra impure io sono*

*e in mezzo a un popolo*

*dalle labbra impure io abito;*

*eppure i miei occhi hanno visto*

*il re, il Signore degli eserciti».*

*6Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. 7Egli mi toccò la bocca e disse:*

*«Ecco, questo ha toccato le tue labbra,*

*perciò è scomparsa la tua colpa*

*e il tuo peccato è espiato».*

***8Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?».***

***E io risposi: «Eccomi, manda me!».***

Di fronte alla domanda di Dio "Chi manderò e chi andrà per noi?", Isaia fu pronto nel rispondere " Eccomi, manda me!".

Questa deve essere la risposta del battezzato, del cristiano, di colui che davvero ha incontrato il Risorto.

Se ancora non riusciamo a dire "Eccomi, manda me", dobbiamo allora interrogarci a che punto siamo del nostro cammino spirituale, dove poggiamo la nostra vita, che posto diamo a Dio.

Signore Gesù perdonaci quando pensiamo che Tu non ti accorgi delle difficoltà che sopportiamo nella vita di tutti i giorni, quando sentiamo che non vale la pena di tentare di nuovo, di ricominciare, che è tutto inutile. Abbi misericordia della nostra sfiducia e del nostro sconforto. Ti preghiamo, vieni, "sali sulla barca" della nostra vita e parlaci, insegnaci che dopo una notte infruttuosa si possono di nuovo gettare le reti, se Tu lo comandi.

Signore vieni! Abbiamo bisogno di purificare i nostri cuori, le nostre menti le nostre labbra per poter rispondere alla tua chiamata, pieni di stupore e con slancio: «Eccomi, manda me tra coloro che non ti conoscono, nelle aule di catechismo, tra gli adolescenti inquieti, tra i giovani disillusi, tra coloro che lottano per il lavoro, tra quelli che vivono la sofferenza del corpo o dell'anima, tra i carcerati e tra i bisognosi, tra gli ultimi. Sulla Tua Parola noi getteremo le reti, perché crediamo in Te.

La vita quotidiana, qualunque sia la nostra condizione, va incontro a difficoltà ed è facile scoraggiarsi, chiedersi: "Dove sei Dio? Perché proprio a me, perché proprio io?".

Sei una mamma: quanta fatica per arrivare a fare tutto, dalla mattina alla sera senza mai avere un attimo di riposo, e magari senza ricevere neanche un piccolo grazie per tutto quello che a volte si fa per i figli, e sicuramente a volte o più volte ci si chiede: "Chi me lo fa fare, perché devo fare sempre e solo io certe cose?".

È l'amore che spinge una mamma a donarsi, a dire: "Eccomi, manda me" sempre e comunque con la stanchezza, con la delusione, con il rammarico di non ricevere mai un minimo ringraziamento.

Sei una nonna/o: hai cresciuto i tuoi figli, hai lavorato duramente tutta la vita e ora vuoi solo stare un po' tranquillo/a, senza fare chissà che cosa, goderti la tua pensione, invece i figli ti chiamano, hanno bisogno ancora di te per un aiuto in casa con i nipoti, a volte lo pretendono e, se qualche volta dici che sei stanco/a, ti senti dire che sei egoista.

È l'amore che spinge una nonna/o a donarsi, a dire "Eccomi, manda me" sempre e comunque, con la stanchezza, con la delusione, con il rammarico di non ricevere mai un minimo ringraziamento.

Lavori insieme ad altre persone: quanto è difficile andare d'accordo con tutti, donare a tutti un sorriso, un aiuto se te lo chiedono e, magari, ricevere un rifiuto quando sei tu ad avere bisogno di una mano.

È l'amore che ti spinge ad essere sempre disponibile, affabile con tutti, anche e sopratutto con chi è più antipatico, è l'amore che ti spinge a donarti, a dire "Eccomi, manda me" sempre e comunque, con la stanchezza, con la delusione, con il rammarico di non ricevere mai un minimo ringraziamento.

Dio ci ha chiamati dall'eternità quando ci ha pensati e voluti, ad ognuno ha rivolto una chiamata particolare.

Ogni giorno dobbiamo essere disposti a camminare con il Signore, pensando e agendo come Lui.

Ogni giorno dobbiamo essere disposti a lasciarci alle spalle tutto quello che siamo o crediamo di essere, tutto quello che sappiamo o possediamo.

Dobbiamo avere un entusiasmo grande e sincero, che ci spinge a incontrarLo e a seguirLo sempre più da vicino, accogliendo in pienezza la Sua Parola, abbracciando con amore il mistero della Sua chiamata, che ci porterà alla piena felicità.

Ogni giorno dobbiamo essere pronti a compiere la missione che Dio ci affida, non contando sulle nostre forze, ma sulla presenza dello Spirito Santo che Egli riversa con abbondanza nei nostri cuori.

Tante sono le attività che ogni giorno dobbiamo svolgere; tante, che a volte ci possono soffocare!

Lo Spirito Santo ci aiuterà a discernere ciò che è buono e giusto da ciò che non lo è.

Dio ci chiama a seguirLo, ci chiama a lavorare per il Regno, ad essere suoi testimoni nel quotidiano, anche quando non ci va.

Dio ci chiama a sostenere i nostri familiari, i nostri colleghi di lavoro, il nostro prossimo, senza giudizi o critiche.

Dio ci chiama ad accettare senza compromessi i Suoi insegnamenti, anche quando il Suo linguaggio ci suona troppo duro, difficile.

**Per stimolare il confronto…**

In Isaia al cap. 6 leggiamo come avviene la vocazione di questo profeta e proprio partendo da questo brano, vogliamo meditare sulla nostra vocazione, vogliamo riflettere sulla nostra chiamata:

* Quale chiamata sentiamo nella nostra condizione specifica di vita, nel nostro lavoro, nella nostra quotidianità?
* A cosa ci sentiamo chiamati come scout? E come scout cristiani?
* Ci sentiamo all’altezza della missione che Egli ci affida? Ci sentiamo le capacità e le forze per portarla a compimento o più facilmente ci scoraggiamo davanti alla difficoltà del compito che ci è affidato?
* Cosa vuol dire per noi essere testimoni?

**B.P. dice:**



“Gioca, non stare a guardare!”

“Butta il cuore oltre l’ostacolo”

“ Rimboccati le maniche e prendi l’iniziativa”